

Forestali): Signor Presidente e signori della Corte, una breve sintesi della cronistoria della vicenda di cui ci stiamo occupando. Il 17 maggio del 1991 il Ministro Gorla dispose il commissariamento della FEDIT, per obiettive ragioni di crisi del sistema, nominando tre commissari governativi: Cigliana, Gambino e Locatelli. Il commissariamento determinò immediatamente una grave reazione da parte del mondo bancario, con la chiusura quindi delle linee di credito e la richiesta di un immediato rientro, ciò che aggravò ulteriormente la crisi della Federconsorzi. La reazione allarmata degli istituti di credito si rivelò ancora più pesante tra le banche estere, che evidentemente erano andate avanti con la convinzione di una natura quasi 'semipubblica' della FEDIT, per cui avevano concesso tutta una serie di crediti senza dotarsi di idonee garanzie. L'antefatto del commissariamento ha una sua certa importanza per l'oscurità che ancora in qualche modo la connota. Tant'è che la sentenza di primo grado se ne occupa e gli appelli degli imputati ribattono sul punto, proprio perché diciamo che tutto sommato rimane non chiarito, se non alla luce di una prova logica, il motivo per cui il Ministro Gorla arrivò al commissariamento. Questo perché? Perché si dice, ed è pacifico, fosse un uomo di grande esperienza, era stato Ministro del Tesoro, era cosciente quindi della situazione che si sarebbe potuta determinare e nonostante tutto dispose questo commissariamento. Dispose questo commissariamento